



**BONIFICHE FERRARESIS P.A.**

**PIANO  
INDUSTRIALE DI SVILUPPO  
2011- 2013**

# INDICE

## **1. La strategia realizzata**

- 1.1 Le linee strategiche messe in atto nei precedenti piani industriali e i risultati raggiunti
- 1.2 L'attuale scenario competitivo
- 1.3 Opportunità di adeguamento strategico

## **2. Il piano strategico proposto**

- 2.1 Le nuove linee strategiche
- 2.2 Gli obiettivi che si intendono raggiungere

## **3. Il piano di realizzazione**

- 3.1 Il piano colturale triennale 2011 - 2013
- 3.2 Il progetto di diversificazione produttiva e miglioramento del grado di efficienza
- 3.3 Il progetto di miglioramento idraulico - agrario
- 3.4 I progetti di ottimizzazione della logistica per le iniziative nelle tenute di Santa Caterina e Jolanda di Savoia
- 3.5 Il progetto di acquisizione di nuove superfici
- 3.6 Le iniziative nel settore delle energie rinnovabili

## **4. Il piano degli investimenti**

## **5. I dati economico finanziari prospettici**

- 5.1 I dati prospettici attesi

## 1. La strategia realizzata

### 1.1 I precedenti piani industriali: linee strategiche e risultati raggiunti

#### Le linee strategiche

Nei precedenti piani sono state indicate le linee guida finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di creazione di valore.

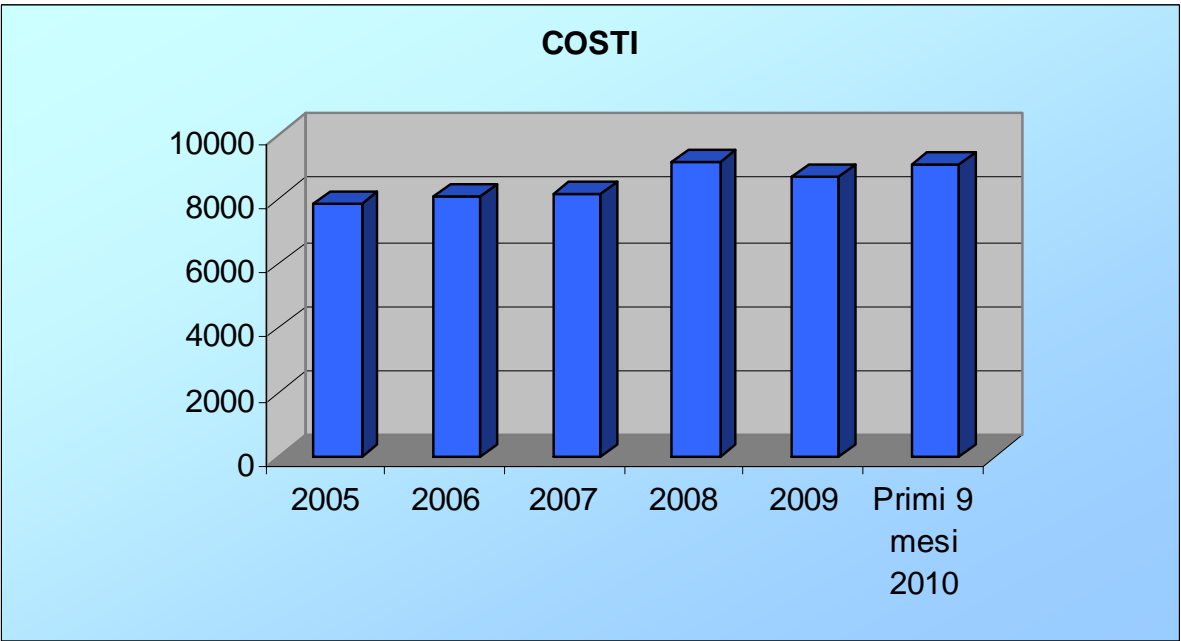
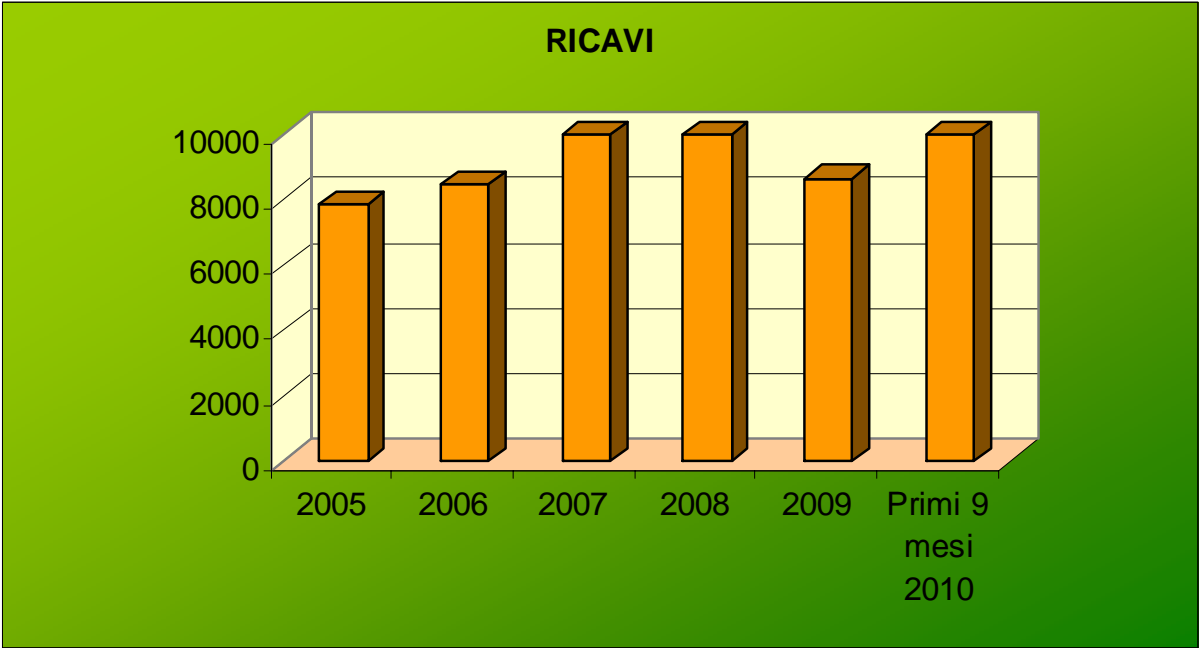
Tale obiettivo poteva essere conseguito attraverso la diversificazione, l'innovazione e la flessibilità gestionale; in generale attraverso il continuo miglioramento del grado di efficienza produttiva e degli indicatori agronomici di redditività, per consentire all'azienda di reagire con prontezza ai cambiamenti, che sempre più intensamente coinvolgono il settore dell'agricoltura.

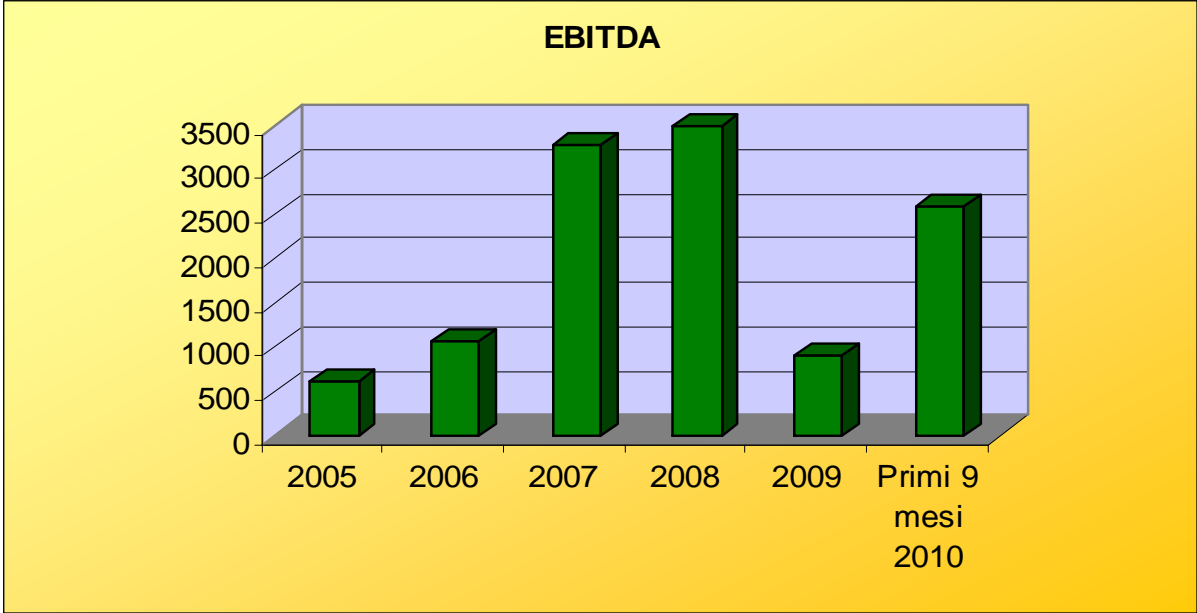
Le azioni di indirizzo strategico messe in atto hanno privilegiato:

- il perseguimento di una politica di prodotto che permettesse una differenziazione dell'offerta, puntando sulla qualità, sulla tracciabilità e quindi sulla sicurezza alimentare, accrescendo per questa via la visibilità e l'affidabilità verso il mercato;
- il perseguimento di una politica di filiera capace di creare valore e margini di guadagno, oltre che di consentire una maggiore flessibilità di risposta alle oscillazioni dei prezzi;
- la continua ricerca della qualità del prodotto come elemento atto a garantire il più alto valore aggiunto;
- l'ampliamento delle superfici aziendali irrigabili con conseguente incremento della fertilità dei terreni e aumento delle quantità prodotte per ettaro;
- il contenimento dei costi di produzione;
- il potenziamento e l'ottimizzazione delle attività post-raccolta per un migliore controllo della qualità del prodotto, un'efficace politica di vendita, una maggiore integrazione con i sistemi di certificazione e di tracciabilità;
- la valorizzazione del patrimonio esistente;
- la partecipazione in iniziative negli emergenti settori agro-industriali o agro-energetici dove il ruolo agricolo possa rappresentare una componente di primo piano e costituire un nuovo e redditizio canale per la creazione di valore aggiunto.

#### I risultati raggiunti

Nei grafici che seguono sono rappresentati i principali dati economici relativi al periodo 2005/2010 (i valori sono espressi in migliaia di euro e per il 2010 sono evidenziati i dati dei primi nove mesi):





## **1.2 L'attuale scenario competitivo**

Negli ultimi anni ha trovato conferma il previsto allineamento dei prezzi dei nostri prodotti alle quotazioni prevalenti sul mercato mondiale.

Proprio sulla scia dell'andamento globale dei prezzi, dopo l'evento sconvolgente che, a cavallo fra il 2007 e il 2008, aveva visto addirittura triplicare le quotazioni di alcuni cereali, abbiamo assistito a un progressivo crollo proseguito senza sosta sino a buona parte del 2010. Ciò è stato condizionante delle attività dell'intero ultimo triennio; peraltro i segnali di controtendenza che si sono succeduti nella seconda parte dell'ultimo anno, vanno considerati per ora semplicemente in quanto tali e non come superamento dei problemi in cui si dibatte il comparto dell'agricoltura.

Lo scenario che caratterizza il settore presenta elementi di forte incertezza e di accentuata volatilità.

Si ha motivo di ritenere che tale situazione possa portare a far rivedere la PAC (Politica Agricola Comunitaria) del dopo 2013 con un atteggiamento non rivoluzionario, essendo di comune convinzione che il sostegno è ancora indispensabile per la sopravvivenza del comparto produttivo.

Negli ultimi tre anni, inoltre, è stata compiuta la scelta continentale e nazionale concernente l'adesione al sistema della produzione incentivata di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nel caso delle biomasse, in riferimento al calcolo della restituzione al sistema agricolo dei proventi derivanti dalla produzione energetica, si nutrono perplessità circa l'utilizzo a fini fermentativi di piante dedicate allo scopo e coltivate tramite i consolidati sistemi di agricoltura intensiva.

Le lavorazioni dei terreni, i concimi, le sementi, ed anche le irrigazioni hanno una notevole incidenza nel bilancio energetico dell'impresa che fa uso di biomasse; benefici invece sono perseguibili dalle imprese che utilizzano deiezioni "gratuite" di provenienza da allevamento bovino.

L'incentivazione alla produzione di energia elettrica è stata improntata tenendo in debita considerazione una adeguata remunerazione; pertanto lo scenario che si presenta è caratterizzato da una considerevole espansione delle superfici dedicate alla produzione energetica, con inevitabili riflessi sul comparto delle produzioni cerealicole.

Allo stato attuale, Comuni, Province e Regioni sono subissate da domande per impianti a biomasse, per apposizione di pannelli fotovoltaici su tetti e terreni, od altri dispositivi a fini di produzione energetica; tutto questo sembra costituire un'occasione irripetibile per il mondo agricolo.

L'interazione tra il settore tradizionale e quello energetico coincide con l'inizio del nostro nuovo Piano Industriale e può condizionare l'esito dei programmi avviati, per i quali è stato avviato l'iter autorizzativo.

## **1.3 Opportunità di adeguamento strategico**

Il contesto settoriale agricolo continuerà ad essere contraddistinto dalla mancanza di un quadro di riferimento stabile. Il settore convive con sempre importanti fattori di rischio anche perché sono venuti meno gli importanti e qualificanti elementi della politica

europea che indirizzavano, tramite un preciso disegno strategico, gli agricoltori continentali.

Anche il nuovo settore agro-energetico, considerato sia dai responsabili della politica economica sia dagli utenti, come l'inizio di una sorta di emancipazione dal petrolio, è oggi soggetto a distinguo e pressioni che, aggiunte alle difficoltà burocratiche caratteristiche del nostro sistema-paese, a volte rendono difficilmente realizzabili progetti di iniziativa imprenditoriale.

Per quanto concerne la PAC post 2013, le linee che stanno emergendo riguardano:

- il completo disaccoppiamento degli incentivi. L'azione sleggerà nel triennio il contributo europeo dalle poche colture che ancora godono di tale caratteristica, ovvero il sostegno proporzionale alle relative superfici. Gli orientamenti produttivi degli agricoltori verranno così svincolati da qualsivoglia influenza contributiva;
- la regionalizzazione, consistente nel ricomporre in un monte unico, per "zona" di ampiezza da definire, l'ammontare delle contribuzioni ad oggi distribuite sul territorio, per poi ridistribuirle nuovamente, eguagliando però tutti i tipi di terreno secondo identici valori. Più in particolare, ciò implica, dal punto di vista contributivo, che un ettaro varrà quanto qualsiasi altro della "zona".  
È prematuro definire il probabile impatto; ma le nuove direttrici verosimilmente potrebbero portare ad un impoverimento del monte contribuzioni della nostra Società, che dispone di notevoli superfici dedicate alla coltura del riso.

## 2. Il piano strategico proposto

### 2.1 Le nuove linee strategiche

Alla luce di questi indirizzi, risulta evidente come per competere in un mercato globale occorre fare affidamento sulle nostre capacità di miglioramento in tutti i comparti aziendali. La nostra azione ricalcherà, quindi, ampliandole, le strategie di efficienza, innovazione, flessibilità e ripartizione dei rischi che hanno consentito di ottenere, nel decorso piano industriale, risultati soddisfacenti considerando il contesto di mercato e di andamento meteorologico che ha caratterizzato l'ultimo triennio.

Alcuni nuovi elementi di indirizzo strategico possono costituire un concreto apporto allo sviluppo aziendale :

- è alla nostra portata un fattore tecnologico di miglioramento su cui riponiamo notevoli aspettative. L'adesione ad una nuova disciplina, quella dell'agricoltura di precisione, dischiude orizzonti innovativi e consente di ottenere concreti risultati, grazie al miglioramento del livello di analisi agronomica e l'acquisizione di risposte alle problematiche agricole traducibili in interventi tecnici mirati.

Tutto questo sarà realizzabile grazie al supporto satellitare applicato alle pratiche agricole, che comporta un livello di accuratezza nelle operazioni di campagna sino a oggi impensabili;

- affinché l'andamento societario ne risenta concretamente, è indispensabile che qualsiasi innovazione tecnologica sia estesa su grandi superfici: ciò va inteso in senso lato anche relativamente al programma di miglioramento agronomico che, tra le altre tecniche, ha intrapreso l'uso estensivo dell'irrigazione;
- è nostro intendimento analizzare avanzamenti nelle analisi economiche di convenienza sull'utilizzo dei contoterzisti in alternativa all'utilizzo di macchine proprie;
- da ultimo, l'utilizzo dello strumento assicurativo sui redditi agrari sta facendo grandi passi sul piano della diffusione, nell'ambito delle agricolture dei paesi più avanzati e più sensibili all'aspetto strategico; una diffusione anche nel nostro paese di tale strumento è uno dei temi di innovazione per noi di grande interesse e fonte di potenziali sviluppi e di stabilizzazione del reddito.

## **2.2 Gli obiettivi che si intendono raggiungere**

La Società è chiamata a confrontarsi con uno scenario sempre più competitivo; ciò richiede l'avanzamento degli standard dichiarati negli anni passati, nonché l'identificazione di nuovi obiettivi:

- il raggiungimento di un elevato target di efficienza e flessibilità produttiva, attraverso la diversificazione e la ripartizione dei rischi considerata l'accentuata volatilità dei mercati;
- la ricerca di una ottimizzazione dei costi di produzione e della logistica di stoccaggio e conservazione delle merci;
- la realizzazione, anche in partnership, di nuove iniziative nei settori emergenti delle energie rinnovabili;
- il perseguimento dell'obiettivo di ampliamento della attuale superficie agraria, al fine di realizzare sinergie ed economie di scala.

Le iniziative presentate nelle successive sezioni di questo Piano, hanno come punto di riferimento gli obiettivi appena esposti.



### 3. Il piano di realizzazione

#### 3.1 Il piano colturale triennale 2011 - 2013

L'indirizzo sotteso consiste nel premiare le coltivazioni economicamente convenienti e più congeniali alle nostre capacità produttive, pur nell'ambito del rispetto di corretti avvicendamenti agronomici nonché del conseguimento di un mix di produzioni tale da minimizzare i rischi insiti nella nostra attività (produzioni e prezzi).

Per il raggiungimento dei migliori standard produttivi la società pone particolare attenzione a quei miglioramenti suggeriti dalla ricerca in campo genetico e tecnico colturale continuamente in evoluzione.

Qui di seguito si danno indicazioni sui singoli prodotti e sulle superfici ad essi dedicate.

**Frumento Tenero:** è la coltura che assieme al frumento duro costituisce la base del nostro Piano Industriale. Negli ultimi anni la superficie riservata al frumento tenero è diminuita a favore del duro, ma l'andamento del mercato suggerisce oggi di riavvicinarsi ad una situazione di maggiore equilibrio tra le due coltivazioni. Il miglioramento genetico di molte varietà, inoltre, ci ha permesso di accedere a "sottosettori" molitori commercialmente interessanti anche in ragione della sperimentata possibilità di stipulare contratti di coltivazione con diversi molini, a prezzi legati ai listini delle principali piazze e possibilmente maggiorati con premi sulla qualità.

**Frumento duro:** una diminuzione di superficie nel senso sopra descritto volto ad equilibrare le superfici tra tenero e duro, è d'obbligo, specie dopo anni in cui il prezzo del duro è stato, a (quasi) parità produttiva, largamente superiore a quello del tenero. Oggi questa peculiarità è venuta meno.

Stesso discorso vale per la programmazione delle vendite secondo contratto.

**Barbabietola da zucchero:** possiamo contare su una "nuova genetica" che ha molto migliorato le performances della coltura e che ci ha permesso la messa a punto di una metodica colturale piuttosto efficace. Si può quindi tornare a guardare alla barbabietola con un certo ottimismo ampliandone le superfici. Con tale incremento la saccarifera entra in un sistema di avvicendamento agronomico maggiormente equilibrato, opportunità che concorre a diminuire i rischi economici anche se con un'esposizione finanziaria superiore.

**Soia:** la coltura, dopo il calo di interesse subito negli ultimi anni, sembra oggi beneficiare della nuova domanda mondiale stimolata dall'Asia. E' componente fondamentale degli avvicendamenti colturali virtuosi. Infine, le anticipazioni finanziarie richieste non sono particolarmente onerose. Merita perciò ancora di occupare un posto di rilievo nei nostri avvicendamenti colturali.

**Mais:** sino allo scorso anno veniva dato spazio alla coltivazione nei soli terreni irrigui con sistemazione di tipo a risaia, ove, ovviamente, questi momentaneamente non fossero occupati dal riso. Oggi, e nelle prospettive del prossimo Piano Industriale, si può e si potrà

contare su maggiori rese ettariali grazie appunto ad un apporto irriguo migliore. Il mais infatti è la coltura che maggiormente si avvantaggia di un tipo di irrigazione come quello degli impianti lateral move sui quali stiamo lavorando. Ci si attende anche un incremento di domanda sui mercati, per via dell'utilizzo finalizzato a produzione agroenergetica.

**Girasole alimentare od energetico:** la coltivazione ha un'insostituibile funzione agronomica nell'azienda di Santa Caterina, poiché dopo la chiusura dello zuccherificio locale e di conseguenza della cessazione della produzione di barbabietola, il girasole resta l'unica coltura in avvicendamento con i grani. Il piano tiene conto delle opportunità date dalle diverse destinazioni industriali attualmente esistenti che peraltro non si differenziano dal punto di vista agronomico.

**Risone:** la superficie dedicata tiene conto della vocazione della nostra zona, nonché del prezzo interessante che i risoni negli ultimi anni hanno spuntato.

La programmazione riguarda lo sfruttamento della risaia nei limiti del possibile, con un'attenzione crescente per i risi da consumo interno.

**Erba medica:** in presenza di favorevoli condizioni di mercato, si mantiene, rinnovandola, una rilevante superficie a medica. Trattasi di un volano interessante ai fini del bilancio societario in quanto il prodotto è venduto in piedi, con contratto caratterizzato da copertura fideiussoria sui pagamenti.

**Frutteti:** si ritiene che l'attuale superficie alberata costituisca una diversificazione colturale adeguata.

**Affitto dei terreni:** il Piano tiene conto dell'orientamento degli Organi Societari finalizzato a ridurre al minimo i rapporti di locazione.

Le superfici colturali previste nel piano 2011 – 2013 in riferimento alle superfici impegnate nel triennio precedente. Sono di seguito riportate:

<b>Coltura / anno</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Grano Tenero	1.008,70	778,2	320,8	425,8	439,6	452,4
Grano Duro	1.117,60	1.468,10	1.960,90	1.215,30	1.205,30	1.195,30
Barb. zucchero	156,3	154,6	148,5	229,8	229,8	229,8
Soia	590	592,2	667,1	628,5	628,5	628,5
Mais	487	327	193,8	387,6	564,6	190,6
Mais imp. Irrigazione				177	0	374
Girasole	355,9	305,7	356,3	306,5	306,5	306,5
Colza	0	30,5	0	0	0	0
Risaia	522,4	539,2	552,9	627,5	627,5	627,5
Medica	595	656,4	622,8	900,6	900,6	900,6
Oliveto	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Orticole affitto	33,6	32,4	37,6	31,4	31,4	31,4
Pioppeto	0	9,6	21,6	21,6	31,6	41,6
Meleto	22,9	22,9	22,9	22,9	22,9	22,9
Pescheto	23,3	23,3	23,3	23,3	23,3	23,3
Pereto	20,5	20,5	20,5	20,5	20,5	20,5
<b>TOTALI SAU</b>	<b>4.934,90</b>	<b>4.962,30</b>	<b>4.950,63</b>	<b>5.019,00</b>	<b>5.032,80</b>	<b>5.045,60</b>

(Superfici espresse in Ha)

### 3.2 Il progetto di diversificazione produttiva e miglioramento del grado di efficienza

#### A) Produzione di cippato da legno di pioppo "Short rotation" e valutazione del raddoppio della superficie dedicata alla coltura

La Società, riconoscendo l'importanza e l'utilità di una differenziazione colturale, ha aderito alla coltivazione del pioppo da energia su oltre 20 Ha di terreni.

In questo modo si ottiene una diversificazione della produzione e contemporaneamente l'ingresso in un nuovo mercato che risponda a dinamiche di prezzi del prodotto differenti da quelle relative alle derrate agricole.

Il trapianto delle talee in campagna viene effettuato in primavera per la costituzione di un impianto con un numero molto alto di individui (5.700 pioppi ad ettaro) la cui parte aerea viene asportata per intero ogni due anni, per un totale di sei interventi e dodici anni di ciclo.

I risultati economici stanno confermando le aspettative e tra il 2012 e 2013 è intenzione di raddoppiare la superficie attualmente impegnata nella tenuta di Mirabello in due *tranches*.

Per la valutazione della convenienza economica della coltura, l'iniziativa è stata posta in relazione con la collaudata erba medica, che in genere coltiviamo per effettuarne la vendita "in piedi" grazie a contratti annuali con trasformatori industriali. Il confronto risulta particolarmente pertinente poiché la medica è una coltura sì erbacea (e non legnosa come il pioppo) ma anch'essa è in grado di garantire, con una sola semina, una pluralità di raccolti, sopportando cinque anni consecutivi di sfalci ed asportazione della parte aerea.

In fase di avvio dell'iniziativa la nuova coltura ha preso il posto, nell'azienda di Mirabello, di parte della superficie di medica, consentendo un diretto confronto in presenza delle stesse condizioni agronomiche di ambiente ed in definitiva di fertilità.

Va da sé che nell'ipotesi in cui i primi sfalci del pioppeto non diano i risultati attesi, si darebbe la preferenza all'erba medica in luogo dell'estensione della superficie coltivata a pioppeto.

## **B) Precision farming**

Questo progetto intende ampliare l'applicazione del concetto di "Agricoltura di precisione" grazie ad un maggiore utilizzo di attrezzature satellitari georeferenzianti il territorio.

Nel triennio in questione il progetto prevede di mappare produttivamente, punto per punto (area 10mt. X 10mt. georeferenziate) tutta l'azienda, determinandone perciò i punti deboli e quelli di eccellenza.

Le mappe colorimetriche rendono chiara, comunicabile ed analizzabile la situazione di cui sopra.

Entro il triennio, esamineremo dal punto di vista agronomico-pedologico i punti problematici dell'azienda, impostando piani di concimazione che, sfruttando la mappatura eseguita digitalmente, prevedano, se giudicata valida la risposta al problema, il rilascio degli opportuni quantitativi e tipologie di concime "punto per punto".

Dal punto di vista delle attrezzature, sarà necessario acquisire due concimatrici munite di sistema di pesatura, distribuzione a serbatoi multipli con hardware/software specifici per il controllo e la programmazione computerizzati. Si prevedono investimenti contenuti entro gli 80.000 €, che saranno ripagati dall'implementazione dei risultati produttivi annui e dal risparmio dovuto alla maggior razionalità nella distribuzione dei prodotti (sementi, concimi ed antiparassitari).

## **3.3 Il progetto di miglioramento idraulico - agrario**

Nell'ultimo quinquennio, la Società ha affrontato un consistente sforzo di investimento per elevare la resa di produzione per ettaro e la superficie coltivabile. Nel Piano Industriale

2008-2010, inoltre, le linee strategiche aziendali individuavano nella continua ricerca di nuove tecniche di efficienza, innovazione e flessibilità, lo strumento più incisivo per raggiungere ulteriori miglioramenti degli indicatori agronomici di redditività.

Una possibilità di intervento, orientata ad un notevole aumento della resa per ettaro delle colture presenti nella nostra maggiore azienda agricola, è rappresentata dal completamento del programma di diffusione di impianti di irrigazione semoventi.

Attualmente, il sistema di scolo e drenaggio delle acque piovane presente nelle nostre aziende è rappresentato da un reticolo di fossi ognuno largo circa 2,5 metri e dislocato ogni 30 metri di terreno, che copre il 7- 8% della superficie agraria utilizzabile.

Tale sistema richiede un annuale intervento per la manutenzione dei fossi e per il diserbo dalle piante infestanti e rappresenta un ostacolo alle lavorazioni meccaniche concernenti le coltivazioni in campo.

Il progetto complessivo prevede l'implementazione, a medio termine, del nuovo sistema di irrigazione su una superficie lorda non inferiore a 1.000 ettari, articolato in più fasi fino al 2013, come evidenziato nello schema del Piano di Intervento.

Il piano complessivo può essere quindi riassunto nello schema successivo. Sono evidenziate le aree interessate dall'intervento, le superfici coinvolte e la tempistica di attuazione del progetto.

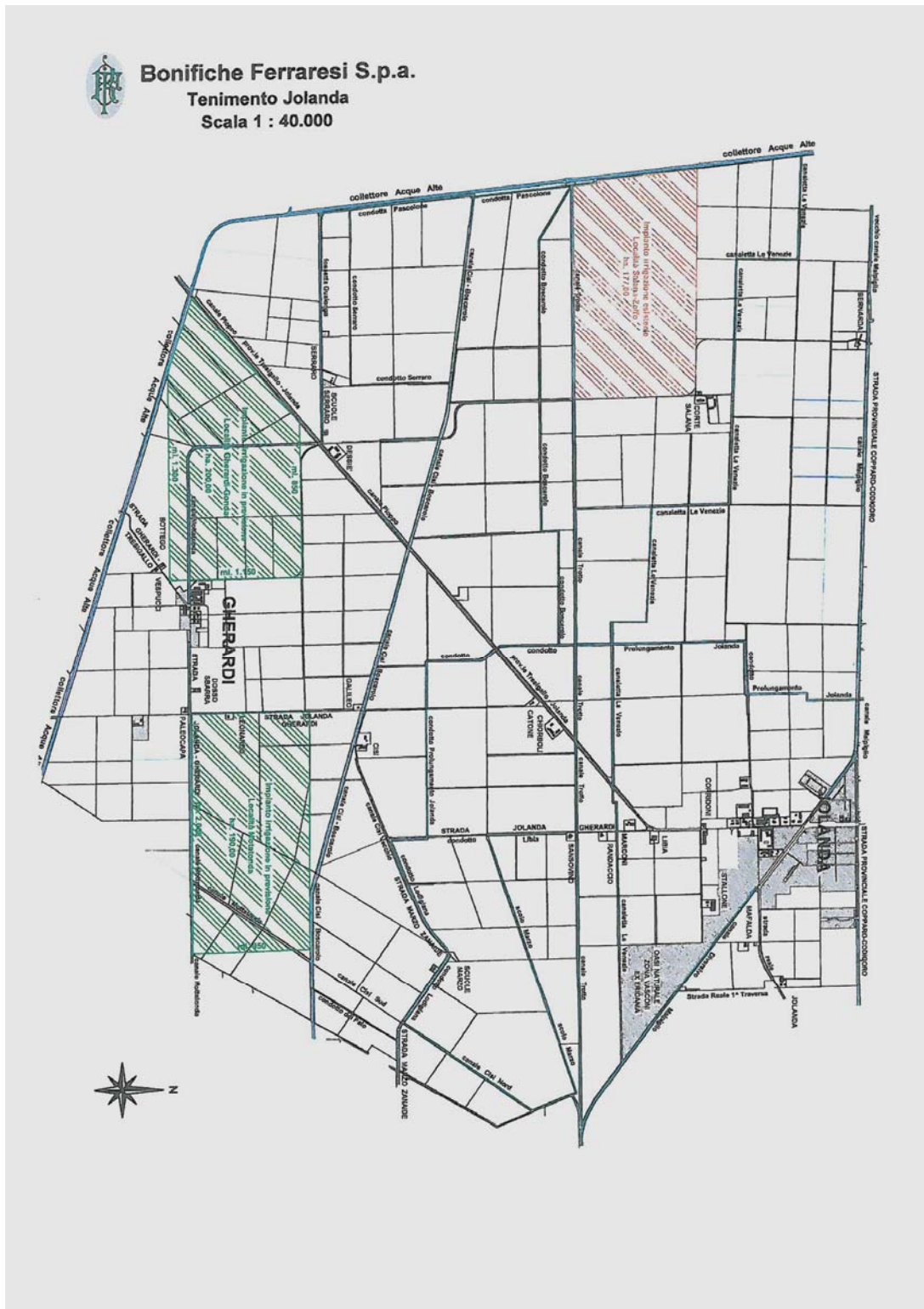
AREA	Area 1 JOLANDA	MOTTATONDA	GHERARDI	TOTALE
IMPIANTO	1	2	3	
TIMING	2009	2012	2013	2009-2013
SUPERFICIE ETTARI	177	197	183	557

L'utilizzo del drenaggio tubolare consente di incrementare di almeno il 7% la superficie da dedicare alla coltivazione e di abbattere i costi relativi alla manutenzione e diserbo dei fossi di scolo.

L'adozione di un sistema di irrigazione semovente ha come obiettivo l'incremento della produttività per ettaro del 30% per le coltivazioni di barbabietola, mais e soia e consente una seconda coltivazione dopo il raccolto del grano.

La realizzazione del primo impianto irriguo semovente della Società, che ha riguardato un'area pari a circa 177 ettari ed è stato ultimato nell'estate 2009, ha permesso la semina di un secondo raccolto di soia estiva nel 2010, dopo la regolare trebbiatura del frumento.

Il primo obiettivo relativo all' ampliamento della superficie colturale utilizzabile per fini produttivi è stato pienamente raggiunto anche se, a causa dell'azione di ruspatura, non è ancora stato possibile rendere omogeneo ed uniforme lo strato superficiale dei terreni cosicché la produttività nel primo anno, come previsto, non ha potuto raggiungere i livelli ottimali di resa.



Planimetria con evidenza delle aree interessate dallo sviluppo del progetto

Di particolare interesse, tuttavia, il raggiungimento degli standard di produzione relativi al secondo raccolto reso possibile dal nuovo impianto: la produzione di soia è stata linea con le attese, nonostante la momentanea minore fertilità del terreno, per i motivi già illustrati. Anche il livello dei ricavi attesi, preventivati in euro 360.000, è risultato nella sostanza soddisfatto (consuntivo pari a circa euro 340.000).



Per il prosieguo dell'iniziativa, sono state individuate due ulteriori superfici aziendali che si prestano all'insediamento di nuovi impianti di irrigazione, con preferenza al tipo lateral move. Le aree interessate dal nuovo ampliamento coprono una superficie complessiva pari a 380 ettari:

● MOTTATONDA VECCHIA – IMPIANTO N°2 –

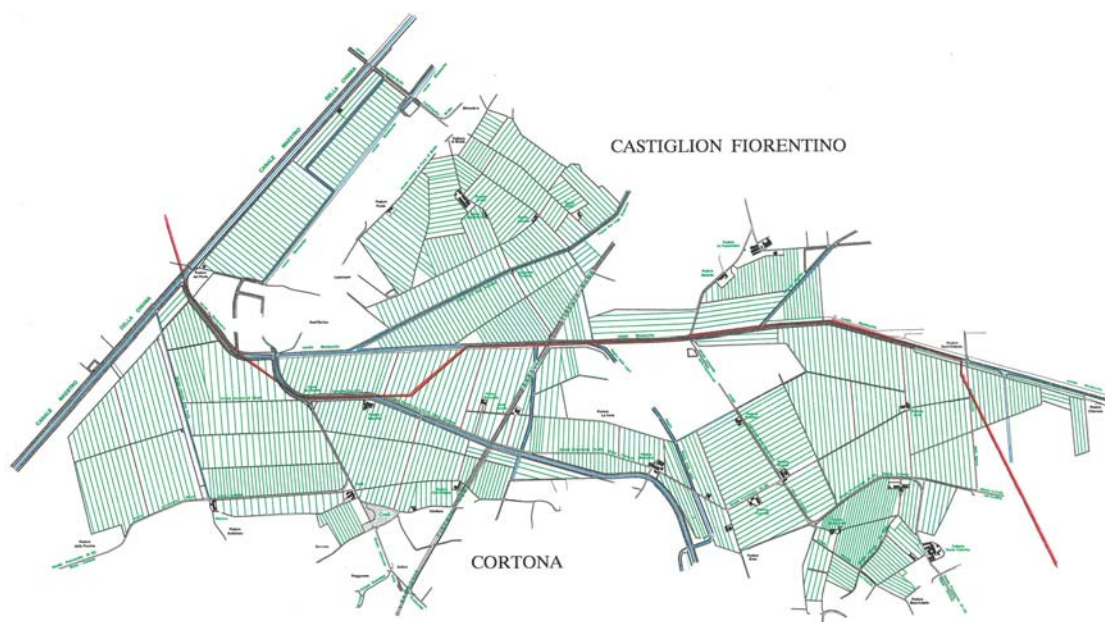
Su una superficie di 197 ettari è possibile impostare un impianto del tipo lateral move (mt. 950 x 2000) che corra parallelo allo Scolo Mottatonda : dalla strada comunale Jolanda-Gherardi sino al limite massimo dell'angolo del confine aziendale sud-est.

● DOSSETTI-GHERARDI – IMPIANTO N°3 –

La soluzione prevede un intervento su una superficie di 183 ettari ottenuta collegando un'area centrale con un prolungamento che arriva sino alla strada provinciale Tresigallo-Jolanda; è possibile inoltre inglobare, a ridosso della cosiddetta *strada bianca*, una ulteriore superficie di circa 60 ettari.

### 3.4 I progetti di ottimizzazione della logistica per le iniziative nelle tenute di Santa Caterina e Jolanda di Savoia

#### A) RECUPERO DELLA STALLA EX-RONZANO



La costruzione di un magazzino adibito a ricovero macchine ed attrezzi, inizialmente previsto all'estremo opposto della tenuta rispetto alla posizione degli attuali magazzini vicini alla Fattoria aziendale, era già stata valutata positivamente sulla base di un'approfondita analisi tecnico – finanziaria.

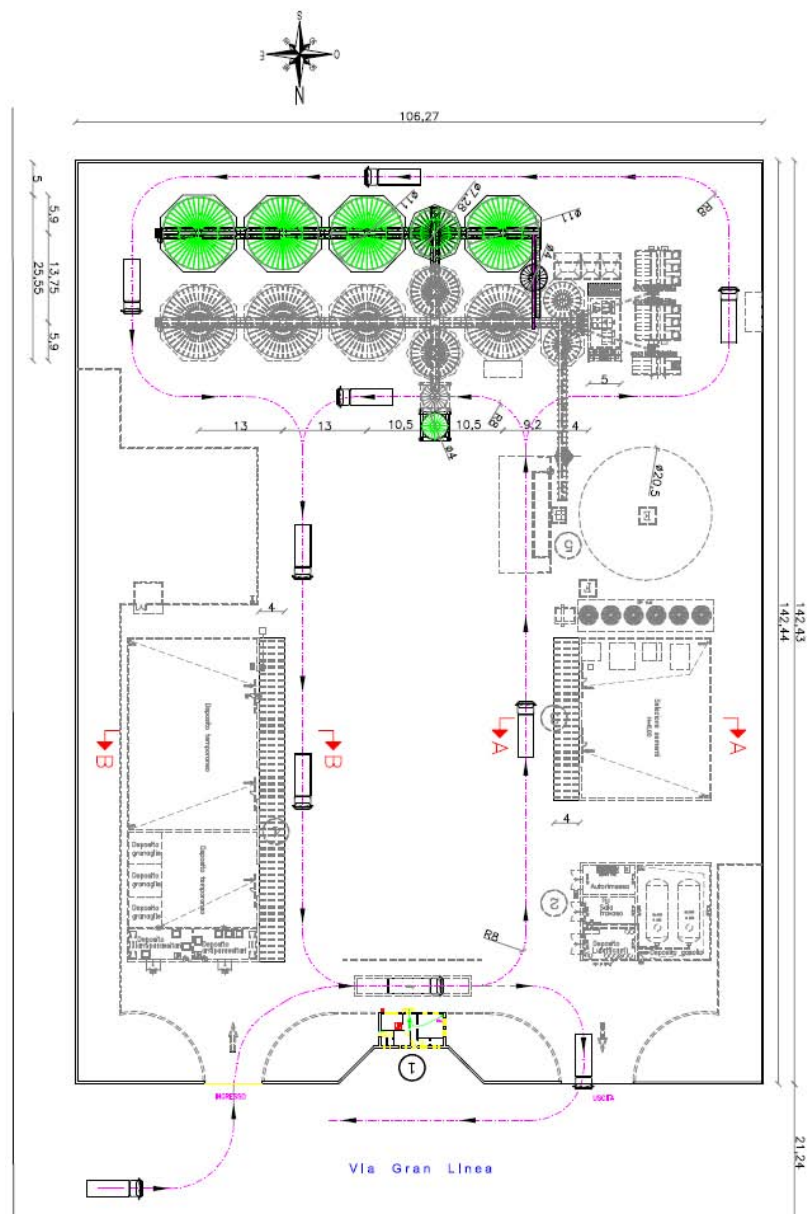
L'opportunità di collocare in una diversa posizione il magazzino merci e ricovero dei macchinari originava dal fatto che la superficie aziendale si sviluppa in circa 8 km. e

durante le grandi campagne di lavoro (semine, concimazioni e lavorazioni varie) vengono impiegati per il ritorno ai ricoveri dei mezzi agricoli circa un decimo delle ore giornaliere di lavoro.

Le pratiche per le necessarie autorizzazioni comportano il differimento di almeno un anno nell'inizio dell'esecuzione del magazzino. Scontando possibili ritardi e/o difficoltà nell'ottenimento delle autorizzazioni, come ipotesi alternativa si era pensato al riutilizzo della grande stalla oggi in disuso, esistente "a metà" circa della lunghezza aziendale (località Ronzano). Divenuti concreti i tempi lunghi e incerti per l'autorizzazione del nuovo magazzino, si ritiene opportuno far rientrare nelle linee del Piano Industriale la riutilizzazione della stalla, considerando che le pratiche inerenti in questo caso sono esplicabili in tempi molto ristretti.

La superficie coperta riutilizzabile, pari a circa 600 mq., risulta ottimale per le esigenze aziendali; il riattamento citato, secondo il computo tecnico già eseguito, comporta un costo di Euro 200.000, importo equivalente a quello del magazzino approvato.

## B) AMPLIAMENTO E COMPLETAMENTO DEL CENTRO DI STOCCAGGIO ALBERTINI





Il sostanziale miglioramento organizzativo che ha portato, nell'azienda di Jolanda, alla costruzione dei nuovi silos, ci spinge a pianificare il raddoppio della capacità dell'impianto di recente costruzione.

Quattro silos da 10.000 quintali e due di capienza complessiva di oltre 5.000 quintali, giusto al fianco della precedente struttura, rappresentano anche un sostanziale passo in avanti, e quasi definitivo, nei confronti della risoluzione di qualsivoglia problema di igiene nella conservazione dei prodotti. La legislazione, con i relativi controlli sempre più pressanti, tende ad eliminare la tipologia di magazzini orizzontali in muratura e con pareti ricoperte; la tipologia viene malvista anche dagli acquirenti che prediligono la conservazione con la tecnologia del raffreddamento, applicabile nei nuovi magazzini, piuttosto che quella chimica, unica possibilità nella tipologia dei magazzini in muratura.

Come si intuirà osservando la vicinanza tra le batterie dei silos, il progetto beneficia di alcune strutture preesistenti quali i trasportatori ai silos del carico autotreni nonché della fondamentale buca di ricevimento.

Risulta rilevante l'onere della palificazione della piattaforma sulla quale insistono i magazzini, ma ineludibile per qualsiasi sito dell'azienda nel quale fosse programmata l'opera.

Il completamento del sistema di movimentazione e stoccaggio automatizzato delle nostre derrate rappresenta un punto strategicamente importante.

Con il nuovo stoccaggio da 45.000 q.li circa, si conseguirebbe un ulteriore salto di qualità nella conservazione dei prodotti, in quanto abbandoneremmo vecchi magazzini che, in un breve volger di tempo, potrebbero rientrare in una tipologia messa al bando.

Con l'investimento si genererebbero contemporaneamente importanti risparmi sui trasporti, sulle operazioni per la conservazione nonché su quelle connesse con l'entrata e l'uscita dei prodotti dai magazzini stessi.

La realizzazione del progetto, del costo complessivo di Euro 1.350.000, è prevista nel corso dei primi due anni, 2011-2012, così come la distribuzione dei flussi di costo, equamente distribuiti nei due esercizi.

### **3.5 Il progetto di acquisizione di nuove superfici**

Prosegue anche per il prossimo triennio l'impegno a valutare tutte le possibili opzioni finalizzate all'acquisto di nuovi terreni ampliando così il patrimonio agricolo aziendale.

I terreni oggetto di valutazione per una possibile acquisizione rispondono alle caratteristiche previste dal seguente quadro di sintesi:

- livello di produttività dei terreni non diverso da quello delle attuali aziende della Società;
- contiguità ad una delle tenute aziendali di Jolanda, Mirabello, Santa Caterina, per meglio sfruttare le possibili sinergie, le economie di scala, la logistica.

Una analisi, effettuata su terreni limitrofi alle tenute di proprietà, fa ritenere possibili acquisizioni per 50/100 ettari.

### 3.6 Le iniziative nel settore delle energie rinnovabili

Sin dagli anni antecedenti il 2000 l'impegno della Società Bonifiche Ferraresi nel settore energetico è consistito nel realizzare contratti con l'industria dei carburanti verdi (produzione di biodiesel ed altro) con la quale abbiamo contrattualizzato spesso l'intera o parte della nostra produzione di oleaginose (soia o girasole). Si è trattato, nel tempo, di migliaia di ettari di colture remunerate da un modesto ma tangibile plus, che nel corso degli ultimi anni è però venuto meno.

Abbiamo contemporaneamente considerato:

#### ▲ Produzione e vendita di energia elettrica da oli vegetali autoprodotti

Abbiamo aderito ad un gruppo di grandi agricoltori che ha attentamente studiato l'opportunità di una stretta collaborazione per la realizzazione in *partnership* di iniziative agricolo-industriali per la produzione di oli vegetali da trasformare in biocarburante e successivamente in corrente elettrica. Nonostante fossimo in grado di mettere in gioco grandi quantità di prodotto, gli studi di fattibilità commissionati ad enti autorevoli ci hanno indotto ad abbandonare il progetto, dal momento che, per un adeguato ritorno dell'investimento, erano necessari stabilimenti di dimensioni maggiori a quelli inizialmente ipotizzati e quindi investimenti molto superiori a quelli preventivati.

Per gli stessi motivi è stata abbandonata anche la possibilità di produrre etanolo da fonti zuccherine fermentescibili, sempre con finalità di produzione di biocarburanti.

#### ▲ Produzione e vendita di energia elettrica da biogas

Nel caso della produzione e vendita di energia elettrica da biogas il ciclo produttivo avrebbe potuto essere realizzato e gestito a livello aziendale. Infatti la produzione proveniente dai nostri 400 Ha di mais (materiale prodotto con la trinciatura della pianta intera), opportunamente stivato, avrebbe potuto costituire per un anno la base dell'alimentazione giornaliera di un fermentatore in grado di produrre metano in quantità sufficiente per sostenere motori di una centrale da 1 MWatt di potenza.

Attualmente questa opzione di sviluppo è stata posta in secondo piano rispetto alle iniziative intraprese nel settore fotovoltaico.

#### ▲ Produzione e vendita di energia elettrica da impianti fotovoltaici

L'investimento relativo alla sostituzione di circa 1.500 mq di tettoie di lamina di cemento-amianto in località Brolio a Santa Caterina (AR) è ormai concluso a fronte di una spesa di circa euro 700.000. L'allacciamento è in fase di realizzazione. Il ritorno sull'investimento è previsto in circa sette anni.

La Società nell'ambito di una condotta atta a diversificare le proprie fonti di reddito, senza tradire la vocazione agricola espressa dal *core business* e con l'intento di fronteggiare il possibile ridimensionamento dei contributi derivanti dalla Politica Agricola Comunitaria, ha individuato nel fotovoltaico a terra, la possibilità di valorizzare ulteriormente i propri terreni.

Si tratterebbe di un investimento che non comporta rischi per la nostra Società poiché verrebbe esercitata, dietro compenso, una cessione del diritto di superficie.

L'accordo preliminare, siglato con un primario gruppo di rilevanza europea con vocazione incentrata sulla produzione e distribuzione di energia, assicurerebbe una rendita per 25 anni per lo sfruttamento di terreni situati nelle provincie di Ferrara ed Arezzo. La

superficie da dedicare alla captazione dei raggi solari è stata determinata orientativamente in 120 Ha e la produzione stimata attorno ai 40 Mw.

L'iter autorizzativo è a buon punto, ma non ancora concluso.

Il ritorno economico previsto è largamente superiore rispetto a quello realizzabile attraverso una qualunque coltivazione erbacea.

Dal punto di vista ambientale, la Società ha affrontato la problematica connessa alla sottrazione di terreno alla produzione alimentare. Le seguenti argomentazioni fanno comunque ritenere di operare nella giusta direzione:

- la superficie agricola torna in produzione senza avere subito depauperamenti allo scadere del periodo di cessione del diritto di superficie essendo contrattualmente previsto il ripristino della situazione preesistente;
- in Europa nei prossimi anni, per motivi di sfruttamento bioenergetico di qualsivoglia tipologia, potrà essere utilizzato il 3-5 % delle terre coltivabili. Per inquadrare nel giusto contesto tale dimensione basta ricordare che sino ad alcuni anni fa la UE ha liquidato agli agricoltori somme consistenti (contributi PAC) affinché fosse lasciata incolta dal 10 al 20 % della superficie agraria utilizzabile;
- la produzione di energia alternativa risponde a criteri accettati in sede internazionale ed europea volti da una parte a ridurre, attraverso la diversificazione, la dipendenza da specifiche fonti energetiche, dall'altra a contenere le emissioni nocive nell'atmosfera.

#### 4. Il piano degli investimenti

La tabella che segue riporta i dati relativi ai flussi di cassa previsti dalla realizzazione degli investimenti programmati.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2011-2013	importo
PROGETTI	
DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO PRODUTTIVO	80.000
MIGLIORAMENTO IDRAULICO AGRARIO	1.511.300
OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA recupero ex Ronzano	200.000
OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA ampliamento Albertini	1.350.000
ACQUISIZIONE NUOVE SUPERFICI	1.800.000
TOTALE	4.941.300

La copertura degli investimenti verrà realizzata mediante il ricorso al finanziamento a medio-lungo termine, oltre che con l'utilizzo dei ricavi rivenienti dalla cessione di asset non strategici, senza che risulti compromessa la sostenibilità finanziaria da parte della Società.

## 5. I dati economico finanziari prospettici

### 5.1 I dati prospettici attesi

I dati prospettici attesi nel triennio 2011-2013 sono stati elaborati sulla base della evoluzione stimata delle variabili fondamentali.

#### **Produzione aziendale**

Per l'elaborazione si è tenuto conto dell'effetto atteso delle sistemazioni dei terreni, delle novità nel campo genetico e delle possibilità, tramite analisi chimiche, di migliorare l'accoppiamento terreni-sementi.

#### **I prezzi di vendita**

La simulazione dei prezzi di vendita basa le proprie assunzioni sulle indicazioni che il mercato fornisce riguardo ai prezzi attesi per il prossimo futuro in assenza di elementi perturbativi.

In ogni caso alla base delle simulazioni, specie per i prezzi, ci si è attenuti a criteri abbastanza prudentiali.

Gli schemi sotto riportati evidenziano i principali indicatori del conto economico elaborati per gli esercizi 2011-2013.

